Spettacoli Cultura

Un'immagine dei funerali di Nino Taranto

Napoli, a migliaia per l'ultimo saluto a Nino Taranto

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Dove sta Zazà? Nino Taranto, nei suoi ultimi giorni, davvero non lo sapeva più. Era stato costretto a lasciare le scene, sostituito dal fratello Carlo nelle rappresentazioni de «Lo sposalizio» di Raffaele Viviani, che si davano al teatro Sannazzaro. Non si teneva più sulle gambe, il male lo stava divorando lentamente e impietosamente, aveva frequenti vuoti di memoria. Ma Zazà lo aspettava fuori, nella piazzetta davanti alla chiesa di San Ferdinando a Chiaia, nel «salotto» della città, dove ieri mattina si sono svolti i suoi funerali.

Dentro la parrocchia della Napolibene, l'orchestra del Teatro San Carlo aveva appena intonato la Messa funebre di Perosi, per due voci. Fuori, fra la folla dei vicoli della «sua» Napoli, c'erano tre posteggiatori, due chitarre e un mandolino, che nessuno aveva ingaggiato. Appena il feretro, su cui era appoggiata la paglietta bianca a tre punte di Ciccio Formaggio, è stato portato fuori a braccia, i tre posteggiatori hanno attaccato a suonare i pezzi celebri di Nino Taranto: «Lusingame», «Ciccio Formaggio», «Zazà». Quella lì fuori era la «sua» vera Napoli, migliaia di persone venute dai vicoli dei Quartieri Spagnoli, della Sanità, di Forcella, il quartiere dove Taranto era nato 79 anni fa. In tanti hanno salutato in lacrime la sua ultima rappresentazione.

«Il teatro è una malattia», amava dire Taranto. Una malattia che lo aveva colto giovanissimo. «Mi è cominciata a tre anni o poco più — raccontò una volta — almeno così mi dicevano i miei, nella sartoria del mio povero nonno. C'erano allora molti operai, molti lavoranti che suonavano il violino e il mandolino e, nelle pause del lavoro, avevano una vera orchestrina, un complesso a plettro. Erano molto popolari, erano chiamati per le feste e per le ricorrenze. E mio nonno, che era pazzo per il canto e la musica e stravedeva per quel suo nipotino, mi cucì un minuscolo frak e mi faceva cantare e ballare. Cominciai così, con una canzone che era del grande Viviani, "Fiffirino", che diceva: "Io mi chiamo Fiffirino, sono un tipo molto fino...". Per tanti anni ho partecipato alle serate organizzate per comunioni e battesimi, sposalizi e complessi. Ero diventato popolare. "Sì, nun vene 'o guaglione nun ci venite", dicevano ai miei zii».

E «'o guaglione» tirò avanti, cantando e recitando per altri 70 anni, facendo di tutto, ma formandosi soprattutto a quella straordinaria e durissima fucina di talenti che era il varietà. «Debuttai in teatro a 11 anni — raccontò — al teatro Centrale, alla Ferrovia: Si facevano spettacoli a rotazione, tre al giorno. Era un "teatro di passaggio", militari, sfaccendati, commercianti, prostitute...». Un teatro che non ammetteva errori, né tentennamenti: o si riusciva a far ridere, o si annegava tra gli ortaggi. Una gavetta durissima, che portò Taranto e le sue «macchiette» alla farsa, alla rivista, alla parodia della lirica, passando per Tecla Scarano e Rocco Galdieri, per Eduardo e Totò, per Titina De Filippo e Raffaele Viviani, la sua vera passione. Quel Viviani che raccontava crudemente di miserie e dignità,di vicoli e prostitute, di voci della strada. Le stesse voci che ieri hanno salutato l'ultimo signore del palcoscenico di Napoli.

Franco Di Mare

Videoguida

Raidue, ore 22,20

Addio allo zoo? È polemica

Nel Bronx, allo zoo, ci sono mucche e galline. La ragione è presto detta: i bambini di Manhattan non avrebbero altro modo di vederli, con la loro vita metropolitana che li tiene lontani dai pascoli e dai cortili in cui questi animali vengono allevati e vivono. A Torino, al contrario, lo zoo sta chiudento. A Milano è polemica: lo zoo — che attualmente è in pieno centro, in spazi inadeguati — sta per essere trasferito (entro l'87) al Parco delle Groane, in periferia, per trasformarsi in zoo safari, ma c'è chi lo verrebbe veder chiudere definitivamente. E a Roma, a Reggio Calabria? I bambini conosceranno elefanti e leoni, dromedari e pavoni soltanto dalle illustrazioni dei libri o in uno spettacolo del circo? «L'Italia senza zoo» è il tema affrontato questa sera da *Tg2 Dossier*, un problema che si porranno presto anche i nostri parlamentari, dal momento che devono discutere una legge che prevede l'abolizione dei parchi zoologici nelle città. Alle 22,20 su Raidue l'etologo Luigi Boitani, il professor Francesco Baschieri, per molti anni direttore dello zoo di Roma, e il deputato radicale Gianluigi Melega, che ha proposto la legge di abolizione, discuteranno del problema, mentre verranno mostrati servizi filmati sugli zoo delle maggiori città italiane e sull'esperienza americana.

Raitre: una sera a corpo libero

«Serata a soggetto» su Raitre dalle 20,30, dedicata al corpo, grande protagonista degli anni 80: culturismo e danza, aerobica e look, hanno mandato in soffitta i «bei sorrisi» e i «begli sguardi» per appuntare l'attenzione su bicipiti e toraci, fianchi e gambe. *A corpo libero*, di Claudio Pasanisi e Francesca Rotigliano, condotto in studio da Serena Dandini, attraverso video, spezzoni di film, documentari ed esibizioni in studio fa una panoramica su questa nuova «cultura del corpo». Il corpo nel cinema e nel teatro (il cosiddetto «teatro del corpo») nelle arti visive («la body art»). Ospiti della trasmissione Roberto D'Agostino, ormai immancabile quando si parla di «look», il semiologo e critico teatrale Maurizio Grande, il coreografo Amedeo Amodio, l'esperto di cinema Enrico Ghezzi, il campione di body-building Piero Venturato, il critico d'arte Giovanna Dalla Chiesa. E ancora, da Los Angeles la modella americana «culturista» Lisa Lyon, e Sydne Rome.

Raiuno: Biagi malato salta Spot

Spot, l'appuntamento settimanale di Enzo Biagi, previsto alle 20,30 su Raiuno, è stato annullato. La redazione del programma, che viene trasmesso dagli studi milanesi, ha riferito che Biagi ha avuto un malessere nel primo pomeriggio di ieri, conseguenza di una influenza, per cui il medico gli ha consigliato come misura precauzionale di evitare lo stress legato alla trasmissione. In sostituzione è previsto un documentario scientifico.

Raiuno: in volo dalla preistoria

Continua su *Italia sera* (Raiuno, ore 18,30) l'inchiesta sulla sicurezza dei voli. Si parlerà degli aerei del Duemila, con i progetti più avanzati nella ricerca aeronautica, ma anche del Quetzalcoatlus, gigante dei cieli della preistoria, in cui volo è stato riprodotto dagli scienziati con un robot. In collegamento con New York *Italia sera* proporrà quasi una sfida tra quel preistorico ma perfetto sistema di volo, che permetteva di librarsi in aria ad un rettile con apertura alare di 11 metri, ed i «futuri» modelli del volo civile.

Canale 5: la moda va al Louvre

Nonsolomoda, la rubrica settimanale di Fabrizio Pasquero in onda su Canale 5 alle 22,30, propone questa sera un servizio sulla prima mostra dedicata alla moda inaugurata al Louvre. 112 abiti, che coprono un periodo storico che va dai primi del '700 fino al 1940 sono stati infatti esposti nelle sale del prestigioso museo francese: gli abiti sono presentati in «tableaux vivants», con scenografie perfettamente ricostruite a seconda dei periodi storici. Ma Parigi prepara anche un «Museo delle arti della moda».

a cura di Silvia Garambois)

Dal nostro inviato

BERLINO — *Karen e Bror, Denys Finch Hatton e Berkeley Cole, Farah e Kamante, le colline del Ngong e Nairobi, la Danimarca e il Kenia hanno finito per diventare, nell'arco di sessant'anni di crescente notorietà, la toponomastica e la topografia di luoghi letterari, di una esperienza esistenziale così esemplari, classici da essere ritenuti, si sarebbe detto fino a ieri, irripetibili, irriproducibili.*

E così è stato, in effetti, per lungo tempo. Anche se, in anni più propizi, all'apparenza, di quelli attuali, cineasti diversissimi tra di loro per talento, per estro creativi, quali Orson Welles, David Lean, Nicolas Roeg, tentarono vanamente di portare sullo schermo la spuria, affascinante materia narrativa ridondante, appunto, dal capolavoro di Karen Blixen (altrimenti nota sotto lo pseudonimo di Isak Dinesen) La mia Africa, *pubblicato in inglese nel 1937 e comparso in Italia, da Feltrinelli, soltanto nei primi anni Sessanta.*

Ci voleva proprio un autore appassionato come Sydney Pollack, per l'occasione ben spalleggiato tanto dallo sceneggiatore Kurt Luedtke quanto dall'attore Robert Redford , per proporzionare in una adeguata misura cinematografica la parte sostanziale del libro La mia Africa *oltre gli scorci significativi mutuati dalla monumentale, puntigliosa biografia di Karen Blixen scritta dalla studiosa americana Judith Thurman. Proposto fuori concorso a Berlino 86 e da venerdì in programmazione anche nel nostro paese,* Out of Africa *(questo il titolo originale) rischia di essere fin da ora il film-evento per eccellenza dell'attuale stagione cinematografica.*

Si avverte in quest'opera quel raro equilibrio tra avventurosa realtà e finzione romanzesca che quasi subito vince ogni nostra più vigile cautela critica per risucchiarci nel folto di una storia che è insieme memoria e testimonianza fervide di un passato prossimo abitato da personaggi, da eventi ancora e sempre emozionanti, sicuramente indimenticabili. E non senza qualche tumulto emotivo e grande, profondissima commozione che ci si inoltra così in questa «saga delle cose perdute» dislocata nella definita e pure mitologica dimensione compresa tra il 1913 e il 1931, l'epoca appunto in cui Karen Blixen, prima col fedifrago marito Bror, poi da sola e, infine, confortata dall'affettuosa amicizia di Denys Finch Hatton, impiantò e gestì, tra fatiche epiche e contrarietà ininterrotte, una grande piantagione di caffè nel cuore del Kenia.

L'espediente narrativo per introdurre a tale intricato universo biografico, sentimentale, letterario risulta la voce recitante «fuori campo» che si immagina essere quella della stessa Karen Blixen ormai anziana e relativamente acquietatanel suo aristocratico «buon ritiro» danese. Pressoché subito, però, quel che attrae, coinvolge è l'affollarsi, l'incalzare progressivo di immagini favolose, di scorci paesaggistici imponenti ed esotici che della vicenda in via di sviluppo costituiscono il più omogeneo, pertinente controcanto. David Watkin, già magistrale direttore della fotografia per Momenti di gloria, *offre per l'occasione una ulteriore dimostrazione di una sensibilità figurativa che, attraverso la strumentazione perfetta di panoramiche, piani-sequenza, campi lunghissimi e «totali» mozzafiato, contribuiscono in modo determinante a definire il linguaggio specifico, inimitabile di* Out of Africa.

Esageriamo? Neanche un po'. Se ci soffermiamo, anzi, sulle singole componenti stilistiche della realizzazione di Sydney Pollack è perché qui tutto confluisce, converge con univoco intento verso l'approdo più armonico. Basti pensare, ancora, al contributo indispensabile fornito dall'ormai celebre costumista italiana Milena Canonero che con misura e precisione esemplari ha dato pertinente, supporto ad ogni particolare digressione del racconto dipanato tra gli anni Dieci e gli anni Trenta.

Out of Africa *ripercorre i destini paralleli, al contempo gioiosi e infelicissimi, di una ristretta cerchia di personaggi che nel primo scorcio del Novecento cercano un luogo e un modo di vita proiettato verso più nobili ideali che quelli dell'avidità borghese, dell'arroganza aristocratica, del cinismo capitalista. Ed è così quasi con glaciale determinazione, che la ventisettenne danese Karen si accaserà con lo spiantato barone compatriota Pror Blixen (pur amando, invece, il fratello di costui, Hans), per partire infine alla volta dell'Africa nera. Le cose, ovviamente, prendono subito tutt'altra piega. Il marito di Karen impianta una coltivazione di caffè su un altopiano del Kenia poco adatto à simile coltura. Quindi, disinvolto e ingrato, se ne va alla caccia grossa lasciando sola la giovane moglie per lunghi periodi.*

Inevitabile, a questo punto, sopraggiunge una svolta radicale nell'inquieto ménage coniugale dei Blixen. Oltre, infatti, alle gravose incombenze della conduzione della fattoria, Karen è via via assorbita da tante altre occupazioni importanti. Provvedere all'educazione minima dei piccoli kikuyu della tribù impiegata nella cura dei campi; soccorrere feriti e infelici che chiedono il suo aiuto; tenersi comunque al corrente e legata a quel che succede nel vasto mondo. O soltanto nel pur meschino ambiente coloniale inglese che, nelle belle residenze di Nairobi, continua a comportarsi come se l'intero pianeta fosse stato fatto esclusivamente per il suo gretto snobismo e per godere, con proterva intolleranza, di razzistici privilegi. In tale contesto, fanno eccezione, per altro, l'avventuroso, prodigo cacciatore Denys Finch Hatton e il colto gentiluomo di campagna Berkley Cole. Va da se che i due diventeranno presto i devoti interlocutori, i più assidui amici di Karen. Anzi, il primo sarà anche di più: l'amante e il confidente per la vita.

Ad un tempo, ad una stagione fugacemente felici subentrano presto i contraccolpi della sfortuna, del disastro. Prima la guerra in Europa si riflette con effetti rovinosi sulla vita coloniale. Poi, le stesse vicende personali di Karen, gravemente malata e costretta a rientrare temporaneamente in Danimarca; i rovesci nella gestione della piantagione; quindi, anche l'alterno, sempre problematico rapporto sentimentale col pur amatissimo Denys: tutto congiura a far maturare nella esasperata Karen la decisione di piantare l'Africa e di ritornare a casa, in Danimarca.

Sydney Pollack ha certamente toccato con questo Out of Africa *il risultato più pieno più prezioso della sua pur brillante carriera. Evidentemente ispirato da sapienti intuizioni, il cineasta americano ha operato con circospetta attenzione tra materiali letterari, biografici, storici senz'altro doviziosi. Ciò che poi è riuscito a proporzionare sullo schermo ha assunto così le cadenze, i toni, l'intensità di una rivisitazione «in presa diretta».*

Inutile sottolineare che Out of Africa *si può definire a chiare lettere un grande film, anche e soprattutto grazie alla prodigiosa interpretazione di Meryl Streep nel ruolo di una Karen Blixen né troppo verosimile, né troppo infedele, ma soltanto nuova, insospettata, originalissima. Fanno degna corona a tale e tanta performance un volitivo, equilibratissimo Robert Redford e l'istrionico, estroverso Klaus Maria Brandauer.*

A Berlino '86, frattanto, i giochi sembrano ormai fatti, qui tutti danno come ottimamente piazzato anche per il premio maggiore Nanni Moretti con la Messa *è finita. Personalmente, simile pronostico ci trova largamente consenzienti. Fatta eccezione, infatti, per il film «francese» del maestro ungherese Miklós Jancsó,* L'Alba, *i restanti concorrenti, benché provvisti di pregi formali e tematici consistenti, appaiono finora relativamente significativi.* L'Alba *è uno psicodramma un kammerspiel ossessivamente ruotante sul ricordo di un giovanissimo militante rivoluzionario israeliano che, nell'immediato dopoguerra, è costretto ad uccidere suo malgrado un ufficiale inglese delle truppe d'occupazione in Palestina. E, aldilà appunto della già acquisita maestria stilistica di Jancsó, il suo film viene ad esprimere riflessioni e simbologie molto enigmatiche, senza concedere quasi niente al più corrivo spettacolo. Dunque, un'opera difficile, impervia, non destinata sicuramente a successi ecclatanti.*

Per il resto, possiamo menzionare tra le ultime cose di apprezzabile livello viste nella rassegna competitiva il film della Repubblica democratica tedesca La casa in riva al fiume *di Roland Gräf, accorato compianto di una famiglia contadina annientata dalla guerra e dal nazismo;* Vivere e morire a Los Angeles *dello statunitense William Friedkin, altra cruentissima «canzone di gesta» con morti ammazzati e inseguimenti d'auto a rotta di collo; il francese* Rouge Baiser *di Vera Belmont, agro-ilare evocazione dei trascorsi «stalinisti» di una ragazzetta appassionata e sfortunata; e poco d'altro. Forse si può dire fin da ora che Berlino '86 non ha fatto registrare un bilancio proprio eccezionale. È stata, si potrebbe dire, una prolungata kermesse, a mezza strada tra il volonteroso slancio e le caute novità.*

Sauro Borelli

Il festival A Berlino consensi unanimi per «La mia Africa» di Sydney Pollack con Meryl Streep dal capolavoro di Karen Blixen

Fuga nel mito africano

Robert Redford e Meryl Streep in «La mia Africa», in alto l'attrice in un'altra scena del film di Sydney Pollack

Scegli il tuo film

MARLOWE, IL POLIZIOTTO PRIVATO (Raidue, ore 20.30)
È forse uno dei più bei film ispirati ai polizieschi di Raymond Chandler. Lo girò nel 1975 Dick Richards, buttandola sul tono crepuscolare-triste. Il suo Marlowe è vecchio, sfiduciato, pieno di acciacchi: un blend che sarebbe diventato poi molto di moda a Hollywood. L'occhio spento, la pancia che sale, i riflessi non più pronti, Robert Mitchum è perfetto nei panni dell'investigatore losangelino alle prese con una brutta storia di gelosia e di tradimento. Al centro della vicenda la misteriosa Velma (Charlotte Rampling, gelida e bellissima), ex amante di un galeotto appena uscito di prigione.

SUPERMAN (Italia 1, ore 20.30)
Anche questo non è un film-novità per i telespettatori. È il primo della serie, girato nell'ormai lontano 1978 da Richard Donner. Nei doppi panni di Clark Kent-Superman l'azzeccato Christopher Reeves, che da allora non avrebbe più avuto l'occasione di fare parti diverse (a parte una bella interpretazione nel film *The Bostonians*). La storia è nota: piovuto sulla terra dal pianeta Krypton, il piccolo Superman è allevato da una famiglia di agricoltori e, diventato grande, diventa giornalista. Ma sotto il vestito grigio tiene sempre pronta la tuta rossoblu, spauracchio per tutti i cattivi che vogliono distruggere la Terra.

L'ODISSEA DEL NEPTUNE NELL'IMPERO SOMMERSO (Eurotv, ore 20.30)
Classico film di suspense ambientato nel profondo del mare. Un terremoto sottomarino fa precipitare in un crepaccio un laboratorio subacqueo con tre uomini a bordo. Dentro c'è ossigeno per una settimana, ma le operazioni di salvataggio sono più difficili del previsto. Ci vorrà il piccolo e agile batiscafo Neptune per risolvere la faccenda.

I FICHISSIMI (Retequattro, ore 20.30)
Romeo e Giulietta nel cuore di Milano. Girato da Carlo Vanzina e interpretato alla pari da Abatantuono e Calà, *I fichissimi* sancì la nascita a superstar del «terrunciello» pugliese-milanese. Dopo sarebbero venuti *Eccezzziunale veramente, Viulentemente mia*, eccetera eccetera.In un'overdose dagli esiti disastrosi.

GIANNI E PINOTTO CONTRO IL DOTTOR JEKYLL (Raidue, ore 23.35)
Gianni e Pinotto (in inglese Abbott & Costello) non hanno mai goduto di grande simpatia in Italia. Usurpatori della comicità di Stanlio e Ollio, ma meno surreali e geniali, i due erano una specie di Franchi e Ingrassia hollywoodiani. Espulsi dal corpo di polizia per manifesta goffaggine, i due si mettono in testa di catturare un mostro per dimostrare la loro bravura. Nei panni del mostro c'è naturalmente Boris Karloff, già in fase discendente nel 1953, anno di questo film.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 TRE ANNI - di Anton Cecov. (3ª puntata)
11.30 VETRINE DEL XXXVI FESTIVAL DELLA CANZONE
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Conduce Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: IL TUMORE COME MALATTIA SOCIALE
16.00 SCI - Coppa del Mondo. Da Lillehammer
16.30 MAGICI - Cartoni animati (1ª parte)
17.00 TG1 FLASH
17.05 MAGICI - (2ª parte)
17.55 DSE - Dizionario
18.10 SPAZIOLIBERO - Programmi dell'accesso
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TG1
20.30 DOCUMENTARIO
21.50 TELEGIORNALE
22.00 NOTTURNO - Sceneggiato con Tony Musante.
23.05 VETRINA DEL XXXVI FESTIVAL DELLA CANZONE
24.00 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
00.15 DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA

Raidue

9.50 SCI - Coppa del mondo. Da Lillehammer
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco. Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Colhoun
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi
16.00 DSE - Aspetti della vita del Nord Europa
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 OGGI E DOMANI - Di W. Azzella, con V. Riva
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 MARLOWE IL POLIZIOTTO PRIVATO - Film
22.05 TG2 - STASERA
22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.20 TG2 - DOSSIER
23.25 TG2 - STANOTTE
23.35 GIANNI E PINOTTO CONTRO IL DR. JEKYLL - Film

Raitre

12.25 SCI - Coppa del mondo. Da Lillehammer
13.15 LE AVVENTURE DEL BUON SOLDATO SVEJK - (12ª puntata)
14.10 JOHANN SEBASTIAN BACH - I concerti brandeburghesi
15.15 CICLISMO- Settimana ciclistica internazionale
16.00 DSE: ANTICHE GENTI ITALICHE - I veneti
16.40 DSE: IL CAMMINO DELL'EUROPA
17.10 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con F. Fazio e S. Zauli
19.00 TG3 - TV3 Regioni
20.05 DSE: L'AMBIENTE MARINO
20.30 A CORPO... LIBERO - Ballo, costume, video, teatro
21.50 GEO - L'avventura e la scoperta, con F. Quilici
23.20 I FISICI - Con P. Carlini, P. Gassman, U. Pagliai

Canale 5

9.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - con Corrado
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.30 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.30 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Shermann Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello
20.30 DALLAS - Telefilm con Larry Hagman
21.30 FALCON CREST - Telefilm con Jane Wyman
22.30 NONSOLOMODA - Settimanale di varia vanità
23.30 IL GRANDE GOLF DI CANALE 5
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm «Fuoco»

Retequattro

9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 LA SPOSA DEL MARE - Film con Joan Collins
11.45 MAGAZINE - Quotidiano del mezzogiorno
12.15 AMANDA - Telefilm «Notte di luna piena»
12.45 CIAO CIAO
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 DINAMITE BIONDA - Film con Lana Turner
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 I FICHISSIMI - Film con Diego Abadantuono
22.20 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm con John Ritter
22.50 M.A.S.H. - Telefilm con Loretta Swit
23.20 ARABESQUE - Telefilm con Catherine Hicks
00.20 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Italia 1

9.40 FANTASILANDIA - Telefilm
10.30 WONDER WOMAN - Telefilm
11.30 QUINCY - Telefilm
12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
13.20 HELP! - Gioco a quiz con I gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm con Larry Wilcon
16.00 BIM BUM BAM
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz. Con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 SUPERMAN - Film con Christopher Reeve, Marlon Brando
23.30 SETTE NOTE IN NERO - Film con Jennifer O'Neill, Marc Porel
1.20 CANNON - Telefilm «L'uomo ombra»

Telemontecarlo

17.45 COLLAGE - Cartoni animati
18.15 BIGFOOT E IL RAGAZZO SELVAGGIO - Telefilm
18.50 SFILATA DI PELLICCE - OROSCOPO - NOTIZIE
19.00 DANCING DAYS - Telenovela con Sonia Braga
19.45 NEWS - Attualità
20.00 LA FRECCIA NEL FIANCO - Sceneggiato
21.00 LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA - Film
23.00 SCI - Coppa del mondo. Da Lillehammer
23.30 PALLAMANO - Sintesi di un incontro di serie A

Euro TV

12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
15.00 SPECIALE SPETTACOLO
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CARMIN - Telenovela con Patricia Pereyra
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 L'ODISSEA DEL NEPTUNE NELL'IMPERO SOMMERSO Regia di Daniel Petrie
22.20 I GIORNI DEL FUROre - Telefilm (1ª puntata)
23.20 TUTTOCINEMA

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANNA - Telenovela «Il diritto di nascere»
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela.
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '86; 11.30 Il delitto di Lord Savile; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 16 Il Paginone; 20.30 La guerra segreta nel Mediterraneo; 21.03 Stagione Sinfonica Pubblica; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 9.32 Salviamo la faccia; 10.30 Radio due 3131; 18 «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello; 18.32-20.05 Le ore della musica; 21 Radio Due sera jazz; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 21.10 Festival di Ludwigsburg; 22.30 Nuovi spazi musicali 1985; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse